Spari Pescara, Gip convalida fermo aggressore

Aprile 14, 2022



PESCARA – È stato convalidato dal Gip di Pesaro il fermo di Federico Pecorale, il 29enne che domenica scorsa aveva ferito gravemente con alcuni colpi di pistola in un locale di Piazza della Rinascita in centro a Pescara il cameriere 23enne Yelfry Rosado Guzman che si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale "Santo Spirito".Pecorale deve rispondere di tentato omicidio aggravato dai futili motivi e porto abusivo d'arma. Il Gip ha disposto che l'uomo resti in carcere.

Nel provvedimento il Gip parla di "elementi non equivoci che attribuiscono con un alto grado di probabilità entrambe le condotte dei delitti contestati a Pecorale". "Allo stato – prosegue il Gip – tutto milita per individuare l'attentatore nel Pecorale atteso che fattezze, corporatura e abbigliamento dell'autore sono congruenti con quelli dell'indagato; la prova del secondo reato, stante l'esito della perquisizione può dirsi già totalmente raggiunta (fatti salvi gli accertamenti balistici)".
Secondo il Gip oltre al pericolo di fuga "sussiste pure il pericolo di non completare bene tutte le indagini con l'indagato libero perché sono ancora ignoti i motivi dell'azione e vanno completati gli

accertamenti sui luoghi e preservati i potenziali informatori della Pg”.
Per il Gip “è attuale è grave il pericolo di reiterazione dei reati della stessa indole: al momento si può affermare che il grave fatto di sangue è maturato in un contesto totalmente eccentrico rispetto alla sequenza di avvenimenti (pare che la reazione armata sua stata scatenata da un asserito e banale piccolo ritardo nel servizio del pasto e a fronte di assenza di qualsiasi forma di ritrosia del Rosado).Inoltre il Gip nel provvedimento evidenzia: “accresce l’allarme sociale il fatto che Pecorale, provo di autorizzazione girasse armato e pronto a sparare. Raggela perché evoca particolare spietatezza andhe il fotogramma del filmato che mostra l’uomo nell’atto di esplodere un colpo di pistola contro la persona offesa anche quando l’inserviente è già ferito a terra

